

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01803**  
presentata da **BERGAMINI DEBORAH** il **31/10/2023** nella seduta numero **188**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
**MINISTERO DELLA CULTURA**  
**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**  
**AFFARI EUROPEI, IL SUD, LE POLITICHE DI COESIONE E IL PNRR**

Attuale Delegato a rispondere :

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI** , data delega **30/10/2023**

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-01803**

presentato da

**BERGAMINI Deborah**

testo di

**Martedì 31 ottobre 2023, seduta n. 188**

**DEBORAH BERGAMINI.** — **Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della cultura, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.** — Per sapere – premesso che:

la rapidità con cui le nuove applicazioni di intelligenza artificiale generativa si sviluppano e diffondono ha posto il tema di come regolarizzarne l'uso;

ad oggi, infatti, le società di AI, tutte extra-europee, approfittano della zona grigia nella normativa per fare profitti e sfruttando le opere – per lo più coperte da copyright – sottratte ad altri, senza previo consenso e corresponsione di un compenso economico;

il prodotto delle AI generative viene quindi offerto sullo stesso mercato in cui operano i titolari dei diritti, come servizio alternativo, in grado di produrre, a prezzi e tempi insostenibili per un artista, opere comparabili a quelle di un essere umano in termini di qualità;

pertanto, più alta è la qualità dei dati/opere raccolte dal web, migliore è il prodotto elaborato dall'AI generativa e la conseguente competitività sul mercato;

in spregio alla normativa europea riguardante la tutela della privacy e del diritto d'autore vengono organizzati eventi, come la Generative AI Week, dal 6 al 10 novembre 2023 sulla piattaforma AIPLAY e, l'AI Week che si terrà a Rimini il 9 e 10 aprile 2024, in cui si promuove l'utilizzo dei prodotti di tali aziende nelle imprese italiane;

come denunciato dall'associazione Egair (European Guild for Artificial Intelligence Regulation) – fondata in Italia e costituita da oltre 100.000 creativi, artisti visuali, fumettisti, illustratori, doppiatori, case editrici e sindacati professionali di diversi Paesi europei – si tratta di attività che vedono le principali aziende che operano nel campo della AI generative offrire seminari e Q&A tematici su come utilizzare dei servizi illegali, che rappresentano una grave minaccia al patrimonio culturale ed europeo e al nostro Made in Italy;

è attualmente in corso di esame presso le Istituzioni europee la proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale (COM (2021) 2026), AI Act, al momento oggetto di interlocuzioni tra Parlamento, Commissione e Consiglio dell'Unione europea (cosiddetto «Trilogo»);

è necessario intervenire per rafforzare la trasparenza sui dati e le opere sottratti ai legittimi titolari delle società di AI per allenare i propri software e regolamentare per il futuro lo sfruttamento del materiale coperto da copyright da parte dei sistemi di AI, assicurando che dati e opere personali possano essere utilizzati per allenare i modelli di base delle AI esclusivamente previo consenso esplicito e informato dei titolari aventi diritto;

regolamentare l'utilizzo di tali applicazioni innovative non costituisce un ostacolo al loro sviluppo ma un'opportunità per l'Italia e l'UE di partecipare al progresso e sfruttare i benefici legati a tali tecnologie, nel rispetto dei diritti fondamentali europei del copyright e della tutela della privacy;

il tema deve essere affrontato celermente vista la rapidità dello sviluppo e diffusione delle applicazioni di AI generative, senza attendere una futura riforma della disciplina del copyright –:

quale sia la posizione del Governo nell'ambito della discussione della proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale e se non intenda promuovere il rafforzamento del principio della trasparenza sui dati sfruttati da parte delle AI generative;

se non si ritenga necessario proporre, nell'ambito delle interlocuzioni del Trilogo, che il testo dell'AI Act stabilisca che l'utilizzo delle opere per l'allenamento dei software di AI generative debba essere preventivamente autorizzato dai titolari aventi diritto e opportunamente regolato;

se, parallelamente alla discussione a livello europeo, alla luce di quanto sopra esposto, il Governo non intenda adottare iniziative volte a modificare e aggiornare la normativa nazionale in materia di copyright;

quali siano gli orientamenti del Governo circa l'organizzazione in Italia di eventi volti a promuovere l'utilizzo dell'AI generativa ancor prima che venga regolamentato nel mercato italiano.

(4-01803)